

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

COMUNE DI ORSOGNA, Piazza Mazzini n. 1 - 66036 ORSOGNA (CH)
Telefono +39.0871.869765 - Fax +39.0871.86134
Posta elettronica certificata (Pec): info@pec.comune.orsogna.chieti.it
E-mail: info@comune.orsogna.chieti.it

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ07010

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

Regione ABRUZZO

4[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

GIOVANI OGGI 2019

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

Settore: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE, PAESAGGISTICA, AMBIENTALE, DEL TURISMO SOSTENIBILE E SOCIALE E DELLO SPORT

Area di intervento: ANIMAZIONE CULTURALE VERSO GIOVANI

Codice: E02

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento^(*)*

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori^(*)*

Orsogna è un piccolo comune della provincia di Chieti di 3.821 abitanti (popolazione residente al 1° Gennaio 2018 – dati Istat), con una superficie di 25,45 km² e una densità di 155,31 ab./km².

Si trova in collina, a 432 metri sul livello del mare, a pochi chilometri dal Parco nazionale della Majella - i cui monti dominano il paesaggio con la loro bellezza e maestosità - e a 20 chilometri dal litorale adriatico. Orsogna è immersa nella natura, che colora di verde le sue strade e la circonda di vigneti e oliveti

Il centro abitato si sviluppa intorno alla Chiesa Parrocchiale di San Nicola di Bari, di epoca settecentesca, che conserva anche due antiche croci da processione dell'artista e orafo Nicola da Guardiagrele. Il Comune è socio dell'associazione Città del Vino.

7.2) *Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto^(*)*

L'intervento vede come contesto territoriale il Comune di Orsogna e l'area di intervento è tutta la popolazione giovanile del comune.

La distribuzione della popolazione in fasce di età vede il 12,7% della popolazione in età di dipendenza (0-14 anni), il 14,9% appartiene alla fascia propriamente definita giovanile il 46,8% è la popolazione adulta e il 25,6% la popolazione anziana.

TABELLA - POPOLAZIONE RESIDENTE NEL COMUNE DI ORSOGNA

Sesso \ Fascia di Età	Popolazione al 1° gennaio 2018				Totale
	0-14 anni	15-29 anni	30-64- anni	>di 65 anni	
Maschi	290 (7,6%)	280 (7,3%)	891 (23,3%)	400(10,5%)	1861 (48,7%)
Femmine	195 (5,1%)	289 (7,6%)	899 (23,5%)	577 (15,1%)	1960 (51,3%)
TOTALE	485 (12,7%)	569 (14,9%)	1790 (46,8%)	977 (25,6%)	3821 (100%)

Fonte: Dati ISTAT – www.demo.istat.it

In particolare è confermata la struttura ad albero della piramide dell'età consolidatasi negli ultimi decenni determinata da una bassa natalità e un prolungamento generalizzato della vita media. L'aumento della speranza di vita è rilevante sotto due aspetti fondamentali: da un lato è una delle principali cause di invecchiamento della popolazione e dall'altro è un significativo indicatore della qualità della vita.

L'altro divario si osserva con il rapporto ISTAT "Cittadini e nuove tecnologie" – Anno 2014 in cui è evidente come le nuove generazioni sono più attrezzate tecnologicamente. Infatti l'87,1% delle famiglie con almeno un minorente a casa possiede un personal computer, l'89% ha accesso ad Internet da casa.

Internauti soprattutto i giovani 15-24enni che fanno un uso giornaliero del web (oltre il 70%), ma va sottolineato il forte aumento quotidiano di internet anche tra i 25-34enni.

Infatti tra le famiglie si osserva un forte divario tecnologico, da ricondurre a fattori di tipo generazionale, culturale ed economico. Le famiglie in cui è presente almeno un minorenne si dimostrano quelle a più alta intensità di tecnologia ICT: il personal computer e l'accesso a Internet sono disponibili, rispettivamente, nell'83,9% e nel 79% dei casi. Sul versante opposto, le famiglie costituite esclusivamente da persone di 65 anni e più si confermano quelle meno provviste di beni e servizi tecnologici: appena il 13,9% di esse possiede il personal computer e soltanto l'11,8% dispone di una connessione per navigare in Internet.

Questo dato è una dimostrazione di quanto le nuove generazioni abbiamo cambiato i codici comunicativi affidandosi sempre più spesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Per questo diviene fondamentale contrastare l'isolamento tecnologico che i giovani mettono in atto attraverso azioni di animazione giovanile. Ma non solo, diventa anche importante poter usare quegli stessi mezzi per poter veicolare informazione circa opportunità che i giovani altrimenti non coglierebbero mai. Quindi la tecnologia sia limite alla partecipazione sociale, ma anche risorsa alla comunicazione e informazione in tempo reale.

L'importanza di poter agire informazioni aggiornate e celeri è dato dal difficile momento economico che si sta vivendo e che colpisce i giovani in particolar modo.

TABELLA - TASSI DI ATTIVITÀ, OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE PER GENERE

Dati AMBITO SOCIALE di cui è parte ORSOGNA	Maschi	Femmine	Totale
Tasso di attività (media)	56,56	34,35	44,97
Tasso di occupazione (media)	53,17	29,33	40,74
Tasso di disoccupazione (media)	6,02	14,64	9,44
Tasso di disoccupazione giovanile (media)	19,35	40,22	29,10

Fonte: dati ISTAT – anno 2012

Nell'anno 2012 i valori medi nazionali registravano un tasso di disoccupazione totale pari all'8,4%, una disoccupazione giovanile del 27,8% e una femminile del 9,7%. In provincia di Chieti, invece, il tasso di disoccupazione generale si è attestato al 10,1%, quello giovanile al 30,2% mentre la disoccupazione delle donne è stata pari al 14,8%.

Preoccupa poi il tasso di inattività, cioè la percentuale di coloro che neanche cercano più il lavoro. Il tasso di inattività nazionale nel 2012 è stato del 51,6%, quello giovanile del 71,6%. Nella provincia di Chieti il dato generale si è fermato al 55%, mentre quello giovanile ha raggiunto la soglia ragguardevole del 77,7%. Nel tasso di disoccupazione giovanile preoccupa in particolare la posizione delle giovani donne, poiché è a testimonianza della loro duplice difficoltà all'inserimento lavorativo. Dai dati a disposizione del Centro per l'Impiego di Ortona si osservano le stesse inflessioni percentuali anche per i giovani del territorio "Orsognese".

Da tutte queste considerazioni emerge la priorità da parte della rete di investire nelle politiche giovanili. L'obiettivo è offrire ai giovani strumenti di conoscenza, di espressione e di concretizzazione delle proprie aspirazioni, per favorire la loro autonomia come persone e come cittadini, in un periodo di difficoltà economico e sociali come quello attuale.

Fare esperienze di crescita positive, avere informazioni orientative per tracciare un percorso di vita professionale, formativa e personale, facendo leva sulla partecipazione e sul protagonismo, significa contrastare forme di disagio indotte anche dalla mancanza di conoscenza, di consapevolezza e di lettura consapevole dei contesti esperienziali.

I servizi pubblici e la scuola intendono rappresentare un punto di riferimento per la

popolazione giovanile, interpretandone le attese ed i bisogni, potenziando gli interventi attraverso una progettazione più partecipata possibile. In quest'ottica si intende sviluppare e migliorare la capacità di dialogo e di relazione tra chi eroga il servizio e chi lo riceve ed elemento essenziale di coesione diviene la comunicazione e di partecipazione.

Comunicare e informare significa orientare i giovani, aiutarli e decodificare e fare proprie le informazioni, offrire uno strumento di educazione e partecipazione attiva alla vita della propria comunità.

Una comunicazione che dovrà essere la più ampia possibile, organizzata su tre livelli:

- Comunicazione digitale: protagonismo culturale dei giovani
- Comunicazione relazionale: partecipazione - aggregazione
- Comunicazione informativa orientativa

Comunicazione che si trasforma ed acquisisce spazi di partecipazione e progettazione di attività, rivolte alla generalità dei giovani, attraverso i servizi coinvolti e la rete territoriale.

Il Comune di Orsogna vuole riqualificare l'offerta dei servizi in favore dei giovani, con particolare riferimento all'utenza svantaggiata.

I volontari hanno potuto sviluppare il senso civico dell'appartenere ad una comunità e porsi al servizio di giovani svantaggiati per offrire opportunità, scambi, in un contesto di arricchimento reciproco. Sulla base di questa esperienza il Comune di Orsogna vuole continuare il percorso intrapreso di attenzione ai giovani nel dare una risposta alle seguenti esigenze:

TABELLA: ANALISI DEI BISOGNI E INDIVIDUAZIONE INDICATORI

<i>STATO</i>	<i>BISOGNO</i>	<i>INDICATORE</i>
1. Bisogno insoddisfatto	MAGGIORE CONOSCENZA DELLA CONDIZIONE GIOVANILE E DEI SUOI BISOGNI NEL TERRITORIO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI ORSOGNA	<ul style="list-style-type: none"> - Totale giovani partecipanti alla rilevazione della condizione giovanile <75% della popolazione giovanile - Numero rapporti predisposti: almeno 1 (uno) - Gruppi tematici di discussione: minimo 1 mese
2. Bisogno emergente	PROMOZIONE DI UNA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE TRA I GIOVANI	<ul style="list-style-type: none"> - Totale popolazione giovanile – utenti diretti < 50% - Incremento della partecipazione ai laboratori del Centro Integrativo per Minori del 10%; - Incremento della soddisfazione alla partecipazione agli interventi consolidati del Comune
3. Bisogno emergente	POTENZIAMENTO DELL'INFORMAZIONE E DELL'ORIENTAMENTO AI GIOVANI ATTRAVERSO L'USO DI UN NUMERO MAGGIORE DI STRUMENTI PIÙ ADATTI ALLE MODALITÀ COMUNICATIVE DELLE NUOVE GENERAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Totale utenti diretti allo sportello faccia a faccia < 30% della popolazione giovanile - Numero minimo di condivisioni alla pagina del social network prescelto pari a 500 "amicizie" (si vogliono coinvolgere anche i giovani dei paesi limitrofi); - Incremento del numero di fruizione delle informazioni e/o comunicazioni on line almeno del 10% su base trimestrale

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^(*)

Il target del progetto, cioè i destinatari diretti, vorrebbe essere tutta la popolazione giovanile del Comune di Orsogna che va educata alla partecipazione attiva alla propria vita di comunità.

In particolare, grazie all'analisi dell'area di intervento e del contesto, si cercherà di dare particolare attenzione a:

- Giovani che vivono una situazione di disagio, in particolare socio-economico;
- Giovani che non possiedono l'uso di adeguati strumenti di comunicazione ponendoli in una condizione di marginalità.

Altri destinatari diretti del progetto sono gli stessi operatori volontari, quali giovani cittadini attivi, in un'ottica complessiva di educazione civica e protagonismo sociale, oltre che dal punto di vista dell'acquisizione di competenze che fungono da formazione e, al contempo, da orientamento professionale.

Beneficeranno del progetto, in quanto soggetti favoriti in maniera indiretta, i famigliari dei giovani target poiché molte azioni saranno finalizzate anche ad offrire delle opportunità ai propri ragazzi e la comunità locale che vede la ricaduta positiva dell'attivismo e della partecipazione sociale di una nuova generazione di giovani.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

È difficile indicare la domanda di servizi analoghi, perché nel contesto di riferimento non è presente alcun servizio pubblico che si occupa di animazione giovanile. Sono presenti invece diverse associazioni nel territorio che sono state incluse nel partenariato.

8) Obiettivi del progetto^(*)

Uno degli elementi significativi che caratterizzano il progetto "Giovani Oggi" è la costruzione del "pieno", ossia di un sistema di motivazioni positive, interessi forti per aiutare i giovani, attraverso iniziative coerenti, a diventare protagonisti della costruzione dello "star bene" con sé, con gli altri e con l'ambiente, affermando il principio dell'educazione all'agio attraverso le possibilità e le potenzialità insite nel concetto di rete: rete informativa, rete dei servizi, rete territoriale, rete telematica... che si intende costruire intorno al mondo giovanile.

Il progetto si articola in tre obiettivi principali:

OBIETTIVO A – PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA CONDIZIONE GIOVANILE E DEI SUOI BISOGNI NEL TERRITORIO DELL'ORSOGNESE

L'obiettivo di promuovere la costruzione di una conoscenza condivisa, sistematica ed organizzata, della condizione giovanile orsognese, attraverso l'analisi dei principali mutamenti e della complessa segmentazione della realtà giovanile è fondamentale per la finalizzazione delle attività progettuali. Una conoscenza che mira inoltre ad evidenziare i bisogni che il mondo giovanile esprime.

L'obiettivo prevede l'aggiornamento delle attività dell'Osservatorio locale in grado poi di fornire un quadro di riferimento sintetico ed organico della condizione giovanile per rispondere alle esigenze informative differenziate anche poste dai diversi attori sociali che a vario titolo si occupano di giovani. Con le proprie attività l'Osservatorio potrebbe continuare a offrire anche un quadro di conoscenze utile alla programmazione delle politiche giovanili ed alla progettazione delle iniziative rivolte ai giovani. Con l'Osservatorio si vuole creare uno spazio aperto, funzionale allo scambio ed al confronto di conoscenze, di esperienze tra coloro che si occupano di giovani da posizioni e ruoli professionali diversi, sia del pubblico che del

privato.

Descrizione indicatori

- Totale giovani partecipanti alla rilevazione della condizione giovanile <75% della popolazione giovanile (< 429 giovani)
- Numero rapporti predisposti: almeno 1 (uno)
- Gruppi tematici di discussione: minimo 1 mese

OBIETTIVO B – PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE TRA I GIOVANI

L'obiettivo mira a promuovere una cultura dell'attivazione e della partecipazione dei giovani agli eventi e manifestazioni della vita locale ma anche all'organizzazione di eventi e manifestazioni per i giovani.

Per raggiungere tale obiettivo la strategia è la programmazione e costituzione della rete di attività anche attraverso il coinvolgimento fattivo di tutti i servizi che si occupano di giovani del territorio e con i servizi Informa-giovani della provincia.

Il coinvolgere attivamente i giovani negli eventi della comunità locale permette loro di conoscere e far propri il sistema di valori, usi e costumi della proprio territorio, di capire l'importanza del principio della partecipazione sociale e di stimolare l'organizzazione diretta di iniziative per i giovani.

Descrizione indicatori

- Totale popolazione giovanile 574 unità – utenti diretti < 50% (<287 giovani)
- Incremento della partecipazione ai laboratori del Centro Integrativo per Minori del 10%;
- Incremento della soddisfazione alla partecipazione agli interventi consolidati del Comune.

OBIETTIVO C - POTENZIARE L'INFORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AI GIOVANI ATTRAVERSO L'USO DI UN NUMERO MAGGIORE DI STRUMENTI PIÙ ADATTI ALLE MODALITÀ COMUNICATIVE DELLE NUOVE GENERAZIONI

L'informazione e l'orientamento sono elementi fondamentali per il mondo giovanile poiché permettono la possibilità di costruire dei progetti di vita fondati e di cogliere le opportunità, peraltro sempre minori, che il territorio di appartenenza e non può offrire. Le attività previste sono finalizzate ad aiutare i giovani, sia nell'accesso alle informazioni fornite mediante le moderne tecnologie di informazione, sia a sviluppare le loro abilità di utilizzo e a favorire la più ampia e capillare diffusione delle informazioni sul territorio, attraverso strumenti e modalità di comunicazione dei giovani.

Descrizione indicatori

- Totale utenti diretti allo sportello faccia a faccia < 30% della popolazione giovanile (<177 utenti)
- Numero minimo di condivisioni alla pagina del social network prescelto pari a 500 "amicizie" (si vogliono coinvolgere anche i giovani dei paesi limitrofi);
- Incremento del numero di fruizione delle informazioni e/o comunicazioni on line almeno del 10% su base trimestrale.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi()*

Tutte le azioni progettuali vengono racchiuse all'interno di tre fasi distinte, le prime due risultano temporalmente consequenziali mentre la terza ha luogo durante tutto l'arco di realizzazione del progetto.

PRIMA FASE – “Accoglienza e formazione del volontario”

Questa fase comprende tutte le azioni da realizzare durante i primi mesi di progetto e che risulteranno utili e propedeutiche per lo svolgimento di tutte le altre azioni successive. Le azioni che rientrano in questa fase di primo approccio vengono di seguito descritte.

AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività

Durante la realizzazione di questa azione progettuale, gli operatori volontari verranno inseriti all'interno dell'ente presso cui dovranno prestare servizio. All'interno di questa primissima azione, infine, i giovani avranno l'occasione di riunirsi e di conoscersi reciprocamente, in modo tale da agevolare la costituzione del nuovo gruppo.

L'obiettivo che si intende raggiungere è quello di consentire al volontario di creare le prime relazioni, e ai referenti dei servizi di conoscere il volontario, i suoi interessi, le sue attitudini. In particolare verranno curate:

- la presentazione del servizio, delle sue finalità e della relativa normativa nazionale e regionale;
- la conoscenza degli operatori impegnati nel servizio;
- la presentazione dell'organizzazione interna (orari, ritmi di lavoro, ...);
- la conoscenza dei progetti di lavoro;
- la conoscenza generale del mondo giovanile e relative esigenze.

AZIONE 1.2 - Formazione generale e specifica

La formazione dei volontari è un'azione indispensabile per introdurre gli stessi al tipo di servizio che si apprestano a svolgere e risulta, inoltre, di fondamentale importanza per il corretto svolgimento di alcune attività progettuali. Per tale motivo, la formazione verrà suddivisa in generale e specifica in modo tale che vengano erogate in maniera chiara tutti i concetti necessari senza ingenerare confusione nel giovane.

Formazione generale: è volta all'acquisizione da parte del volontario degli obiettivi e delle finalità della Legge 64/2001. La conoscenza di tali concetti, risulta fondamentale per il corretto svolgimento del servizio di ogni volontario in quanto questo ultimo avrà modo di acquistare consapevolezza sul percorso del servizio civile che si appresta a svolgere.

Formazione specifica: è volta all'acquisizione da parte del volontario delle informazioni necessarie ed utili per un corretto approccio alla persona anziana.

L'obiettivo legato all'azione è volto all'assunzione dei principi e alla conoscenza delle finalità del Servizio Civile Nazionale oltre che all'acquisizione di nozioni teoriche e pratiche per un corretto approccio alla popolazione giovanile. Ciò contribuirà alla crescita personale e professionale del giovane volontario.

SECONDA FASE: “Il volontario al lavoro”

Si tratta del corpo centrale del progetto, ovvero la fase che racchiude tutte quelle azioni che mettono in contatto diretto le esigenze del mondo giovanile con il volontario e che impegneranno questo ultimo per quasi tutta la durata del progetto.

AZIONE 2.1 – Dotarsi di una postazione di sportello informativo

OBIETTIVO C - POTENZIARE L'INFORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AI GIOVANI ATTRAVERSO L'USO DI UN NUMERO MAGGIORE DI STRUMENTI PIÙ ADATTI ALLE MODALITÀ COMUNICATIVE DELLE NUOVE GENERAZIONI

Dotarsi di una postazione di sportello informativo all'interno degli uffici comunali diventa fondamentale per poter raccogliere e rispondere in maniera più celere alle esigenze dei giovani del territorio. I dati raccolti dall'osservatorio locale che verranno comunque aggiornati ed integrati sono alla base del servizio informativo dello sportello. Risulta necessario, dunque, effettuare un approfondimento dei dati raccolti durante l'analisi dell'area di intervento e relativamente al contesto territoriale di riferimento. Diventa così

possibile contestualizzarli alle reali esigenze della propria popolazione giovanile e su queste impostare il piano di intervento, cioè il piano di programmazione e organizzazione delle attività che si andranno a realizzare. Lo sportello prevedrà un orario di apertura di almeno 10 ore a settimana.

AZIONE 2.2 – Potenziare l' "Osservatorio" orsognese sulla condizione giovanile

OBIETTIVO A – AGGIORNARE LA CONOSCENZA DELLA CONDIZIONE GIOVANILE E DEI SUOI BISOGNI NEL TERRITORIO ORSOGNESE

Aggiornare le informazioni raccolte dall'Osservatorio locale in grado di fornire un quadro di riferimento sintetico ed puntuale della condizione giovanile per rispondere alle esigenze informative differenziate anche poste dai diversi attori sociali che a vario titolo si occupano di giovani. Con l'Osservatorio si vuole promuovere uno spazio aperto, funzionale allo scambio ed al confronto di conoscenze, di esperienze tra coloro che si occupano di giovani da posizioni e ruoli professionali diversi, sia del pubblico che del privato.

Le attività dell'Osservatorio si possono ricondurre alle seguenti tipologie:

1. Raccolta ed elaborazione dati

Cura della raccolta sistematica di dati presso le fonti ufficiali, conduzione di interviste a "testimoni privilegiati" o "informali", elaborazione ed analisi dei dati e delle informazioni raccolte, integrazione con la documentazione bibliografica disponibile ed utile secondo gli argomenti. Tutti i dati saranno raccolti in una banca dati delle serie storiche.

2. Rapporto sulla condizione giovanile

La principale attività dell'Osservatorio è la redazione periodica di un Rapporto sulla condizione giovanile, curato interamente dall'operatore dell'Osservatorio in collaborazione con esperti e "testimoni privilegiati" dei vari ambiti d'indagine.

3. Gruppi di studio tematici

L'Osservatorio conduce e dirige gruppi di studio su argomenti specifici, coinvolgendo attori particolarmente impegnati e sensibili al problema oggetto di studio. Il gruppo di lavoro rappresenta una modalità per costruire una conoscenza partecipata ed ha il compito di raccogliere, elaborare ed analizzare dati ed informazioni a livello cittadino su un particolare argomento della condizione giovanile, legato ad una necessità progettuale. Oltre ad analizzare i fenomeni sociali attinenti al tema scelto, il gruppo cerca di elaborare anche delle possibili proposte, iniziative, progetti, sulle quali sensibilizzare l'amministrazione pubblica. Il materiale elaborato dal gruppo di studio viene pubblicato in un quaderno la cui realizzazione è curata dall'Osservatorio.

AZIONE 2.3 – Attivazione e partecipazione attiva dei giovani alla vita locale

OBIETTIVO B – PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE SOCIALE TRA I GIOVANI

Le attività saranno finalizzate all'attivazione e a favorire la partecipazione dei giovani agli eventi e manifestazioni della vita locale ma anche all'organizzazione di eventi e manifestazioni per i giovani.

Per raggiungere tale obiettivo la strategia è la programmazione e costituzione della rete di attività anche attraverso il coinvolgimento fattivo di tutti i servizi che si occupano di giovani del territorio e con i servizi Informagiovani della provincia.

Il coinvolgere attivamente i giovani negli eventi della comunità locale permette loro di conoscere e far propri il sistema di valori, usi e costumi della proprio territorio, di capire l'importanza del principio della partecipazione sociale e di stimolare l'organizzazione diretta di iniziative per i giovani.

AZIONE 2.4 – Realizzazione di uno "sportello virtuale" di informazione ai giovani

OBIETTIVO C - POTENZIARE L'INFORMAZIONE E L'ORIENTAMENTO AI GIOVANI ATTRAVERSO

L'USO DI UN NUMERO MAGGIORE DI STRUMENTI PIÙ ADATTI ALLE MODALITÀ COMUNICATIVE DELLE NUOVE GENERAZIONI

La realizzazione di uno sportello virtuali di informazione prevede:

- Informazione e comunicazione on-line con i giovani del territorio attraverso lo spazio creato appositamente per loro in rete (es. pagina facebook).
- Realizzazione di manifestazioni e iniziative pubbliche quali in particolare: seminari, conferenze, mostre, corsi, stages, ecc. per informare e pubblicizzare le opportunità presenti;
- Organizzazione di attività e servizi decentrati di informazione anche in collaborazione con altri enti pubblici e privati sia per quanto riguarda aspetti progettuali - consulenziali, sia per le attività di formazione e aggiornamento.
- Realizzazione, anche con l'aiuto di consulenti esterni qualificati, attività e percorsi di orientamento individuale (Career Counseling) da poter erogare in rete.

TERZA FASE: "Valorizzazione del volontario"

Questa terza ed ultima fase prevede la realizzazione di attività saltuarie che non rientrano nella quotidianità, ma che rivestono enorme importanza per l'andamento complessivo del progetto. Sono le azioni di socializzazione dei risultati, di riflessione sull'esperienza, di riprogrammazione delle attività, di supporto da parte dei referenti e di affiancamento sul campo.

AZIONE 3.1 – Monitoraggio attività e volontari

Il monitoraggio è un'azione fondamentale per la buona riuscita del progetto in quanto consente di mantenere periodicamente sotto controllo tutte le fasi progettuali e verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati. In particolare vuole essere anche un momento di affiancamento sul campo dei referenti per poter supportare i volontari ed eventualmente riprogrammare le attività anche sulla base delle esigenze rilevate, azione particolarmente sensibile per la modulazione degli interventi sulle necessità formative del volontario a bassa scolarizzazione.

AZIONE 3.2 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario

All'interno dei dodici mesi del progetto saranno pianificati diverse tipologie di attività e di incontri fra i volontari, al fine di raggiungere l'obiettivo principale del progetto per ciò che concerne la crescita personale dei volontari.

La logica che sta dietro alla scelta di queste attività è quella di consentire dei momenti di confronto che possano stimolare la riflessione del singolo e del gruppo e che possano cementare i rapporti interpersonali.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^()*

TABELLA – DIAGRAMMA DI GANTT DEGLI INTERVENTI

Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase/attività												
PRIMA FASE												
AZIONE 1.1 - Accoglienza volontari e pianificazione attività	■	■										
AZIONE 1.2												
a) La formazione generale	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
b) La formazione specifica	■	■	■									
SECONDA FASE												
AZIONE 2.1 - Dotarsi di una postazione di sportello informativo	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
AZIONE 2.2 – Creazione di un "Osservatorio"												

	<ul style="list-style-type: none"> - Copre le attività di sportello per circa 10 h/sett <p><u>Riserva:</u> verrà fornito un prontuario con le informazioni che possono e essere fornite, l'indirizzario e contatti degli esercizi e servizi del territorio. <u>Il lavoro di sportello vedrà anche nelle mansioni più amministrative l'utilizzo della riserva.</u></p>
AZIONE 4 – Creazione di un "Osservatorio" orsognese sulla condizione giovanile	<p>Ruolo in affiancamento all'Assistente Sociale e all'operatore del Segretariato Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alla raccolta ed elaborazione dati - Partecipa alla stesura del rapporto sulla condizione giovanile "orsognese" - Programma e conduce gruppi di studio tematici <p><u>Riserva:</u> partecipa alla raccolta dei dati supportato dagli altri volontari e si predisporranno procedure e modulistica ad hoc in modo da agevolare la realizzazione del servizio</p>
AZIONE 5 – Attivazione e partecipazione attiva dei giovani alla vita locale	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento alle figure dell'animatore/operatore polivalente</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di partecipazione e socializzazione dei giovani attraverso la realizzazione di eventi di animazione alla vita locale: <ul style="list-style-type: none"> . supporto operativo a tutti gli eventi di animazione verso i giovani . supporto agli interventi consolidati del Comune per i minori e/o giovani . supporto ai laboratori degli animatori del Centro Integrativo per Minori <p><u>Riserva:</u> partecipa a tutte le attività di socializzazione avendo cura di assegnare le mansioni secondo livelli differenziati ma in ottica di team/lavoro di gruppo</p>
AZIONE 6 – Realizzazione di uno "sportello virtuale" di informazione	<p>Ruolo operativo anche in affiancamento all' operatore di sportello di Segretariato Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività di promozione di una cultura dell'informazione e della comunicazione attraverso la realizzazione di uno sportello virtuale: <ul style="list-style-type: none"> . realizza la gestione dello sportello virtuale sotto la supervisione del Segretariato del Comune . realizza uno sportello virtuale di informazione e comunione soprattutto per un target giovane <p><u>Riserva:</u> partecipa alle attività secondo livelli differenziati ma in ottica di team/lavoro di gruppo</p>
TERZA FASE: "VALORIZZAZIONE DEL VOLONTARIO"	
AZIONE 7 - Monitoraggio	<p>Ruolo di supporto all'OLP e l'esperto di Monitoraggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Collabora nel processo di acquisizione delle informazioni necessarie alle azioni di monitoraggio <p><u>Riserva:</u> supporto nella compilazione della modulistica richiesta</p>
AZIONE 8 - Attività finalizzate alla crescita personale del volontario	<p>Ruolo di valorizzazione del volontario</p> <ul style="list-style-type: none"> - Partecipa alle attività predisposte dalle figure di riferimento per la sua crescita personale - Si incontra con gli altri volontari per condividere l'esperienza del volontariato <p><u>Riserva:</u> si organizzeranno incontri che valorizzeranno la diversità come occasione di riflessione e crescita.</p>

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^()*

- n. 1 Operatore Locale di Progetto : svolge le attività di competenza previste dalla norma
- n. 1 Assistente Sociale del servizio di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna: l'Assistente Sociale si occuperà di programmare le attività attraverso incontri con i volontari finalizzati all'individuazione dei bisogni dei giovani e alla definizione delle modalità d'intervento più consone
- n. 1 Operatore dello sportello di Segretariato Sociale del Comune di Orsogna: fornirà ai volontari il supporto amministrativo necessario per la realizzazione delle loro attività di sportello.
- n. 2 Animatori/Operatori polivalenti esperti in aggregazione impiegati nelle attività ludico-ricreative del Centro per Minori del Comune di Orsogna: programmeranno le attività di animazione culturale verso i giovani in collaborazione con gli operatori volontari, supervisioneranno le attività e la realizzazione di eventi.
- n. 1 Consigliere comunale quale persona dell'amministrazione che può essere l'interlocutore privilegiato per indirizzare le attività dei giovani e acquisire gli indirizzi per una politica giovanile per il territorio orsognese.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)

3

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

3

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)

25

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

5

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

- Diligenza;
- Riservatezza;
- Rispetto delle direttive del D.Lgs. 196/2003 in materia di privacy. Ognuno dei volontari che verrà in contatto con dati personali semplici e/o sensibili dell'utenza verrà incaricato (con apposita lettera di nomina) al trattamento dei suddetti dati;
- Rispetto delle regole comportamentali relative alla gestione del servizio civile;
- Disponibilità alla flessibilità oraria e alla turnazione (turni antimeridiani e pomeridiani, turni nei giorni festivi) in base alle diverse esigenze di servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comune di Orsogna	Orsogna	Piazza Mazzini, 1	122841	3	Ortolano Domenico	04/12/1964	RTLDNC64T04E2430			
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

Le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile e in particolare del progetto di servizio civile che impiega i giovani sono finalizzate a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio.

Il Comune utilizza per la sensibilizzazione del servizio civile, la promozione del progetto e la pubblicazione dei bandi i seguenti mezzi e strumenti:

- creazione di una pagina informativa sul sito internet del Comune;
- creazione, stampa e affissione sul territorio e negli uffici comunali nonché nelle sedi dei partner di locandine informative del progetto,
- diffusione di volantini informativi e loro distribuzione presso i destinatari e beneficiari del progetto;
- pubblicizzazione dell'iniziativa sui giornali e periodici locali sia su carta che sul web;
- attivazione di uno sportello su appuntamento per fornire informazioni e consulenze individuali per la compilazione delle domande.

Durata complessiva dell'attività di promozione e sensibilizzazione: ore 22

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

L'Ente si atterrà ai criteri di selezione emanati in materia dal Dipartimento, definiti e approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n. 173.

Nello specifico, la selezione avrà come obiettivo principale quello di individuare i 3 candidati di più alto livello qualitativo in termini di motivazioni nonché quello di valutare l'affidabilità nel sostenere l'impegno richiesto per l'espletazione del servizio civile.

Riserva: n. 1 posto a favore di giovane disabile (certificato ex L. 104/1992) e/o giovane con bassa scolarizzazione (medie inferiori).

Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in quanto si tende a favorire giovani con minore opportunità di inclusione, in aderenza al principio di universalità del Servizio Civile.

Per i due volontari senza riserva si procederà a una valutazione del curriculum del candidato, per la verifica del possesso dei requisiti prioritari, e successivamente alla realizzazione del colloquio individuale, per rilevare informazioni più complete e pertinenti sul candidato in relazione ai requisiti richiesti e alla motivazione e alle competenze necessarie per lo svolgimento delle attività oggetto del servizio civile.

Verranno considerati requisiti preferenziali:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

Invece la riserva di n. 1 posto a favore di giovane disabile (certificato ex L. 104/1992) e/o giovane con bassa scolarizzazione (media inferiore) dovrà garantire, in caso di più candidati con tale requisito, la selezione del candidato con maggiori attitudini e interessi professionali verso il settore del progetto e che voglia fare di questo settore il proprio lavoro futuro. Con tale requisito si tende ad introdurre elementi di innovatività al progetto in quanto si tende a favorire giovani con minore opportunità di inclusione, in aderenza al principio di universalità

del Servizio Civile.

Dal colloquio individuale si evinceranno, invece, i seguenti indicatori:

- comunicazione: capacità di esprimere, con chiarezza, le proprie opinioni e di interagire con serenità;
- motivazione al lavoro: capacità di armonizzare i propri bisogni con quelli lavorativi, condividendo scopi e obiettivi;
- adattabilità: capacità di adeguarsi con immediatezza e presenza di spirito a situazioni diverse.

L'esito di tali azioni, verifica del possesso dei requisiti prioritari e colloquio individuale, darà luogo alla graduatoria degli aspiranti operatori volontari del servizio civile.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

Il sistema di monitoraggio è uno strumento mirato a controllare il livello di soddisfazione di tutte le componenti coinvolte durante il periodo di servizio civile. Il suo obiettivo principale è quello di aumentare l'efficacia e l'efficienza del servizio, controllando situazioni critiche che possono emergere nel corso di questa esperienza. Di conseguenza, gli obiettivi che si intendono conseguire sono:

- assicurare il raggiungimento degli obiettivi prefissati in fase progettuale e di pianificazione delle azioni/attività;
- migliorare in modo continuo l'efficienza e l'efficacia del sistema e delle risorse previste per la realizzazione delle attività da parte dei volontari di servizio civile;
- dimostrare la conformità delle attività svolte dai volontari del servizio civile e del processo adottato;
- cogliere l'impatto delle azioni/attività (*customer satisfaction*).

Fasi/azioni del piano di monitoraggio interno

Le fasi necessarie per la rilevazione interna e la valutazione periodica dei risultati del progetto sono:

1. Pianificazione ex ante degli interventi-azioni da realizzare e delle modalità di verifica in itinere ed ex post del raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione degli interventi-azioni.
2. Monitoraggio in itinere da realizzare durante lo svolgimento del progetto, a intervalli stabiliti. Nello specifico si prevedono incontri trimestrali di verifica sia con i volontari che con l'Operatore Locale di Progetto, nella seguente modalità:
 - n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con i volontari e somministrazione di un questionario di soddisfazione;
 - n. 3 incontri in itinere a 3, 6 e 9 mesi dalla data di avvio del progetto con l'OLP e compilazione di una scheda di valutazione.

I controlli in itinere possono prevedere le seguenti verifiche:

- valutazione del programma di attività svolto in relazione agli obiettivi progettuali previsti;

- monitoraggio del livello di attivazione, partecipazione e gradimento dei volontari di servizio civile;
- valutazione dell'efficienza dei servizi di supporto.

Il monitoraggio in itinere è accompagnato dalla stesura di report periodici contenenti le valutazioni sia del raggiungimento degli obiettivi che la soddisfazione dei volontari.

3. Valutazione ex-post da realizzare a conclusione delle attività di Servizio Civile per verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Nello specifico il monitoraggio finale consiste, invece, in un incontro finale di verifica congiunta sia con i volontari che con l'OLP per la valutazione dei risultati raggiunti e le motivazioni di eventuali modifiche degli obiettivi e delle attività. I controlli ex-post possono prevedere le seguenti verifiche:

- rilevazione e valutazione del grado di acquisizione finale delle conoscenze e di sviluppo e potenziamento di competenze e professionalità da parte dei volontari durante l'espletamento del servizio civile. Le verifiche finali devono essere effettuate secondo le modalità stabilite in sede di pianificazione, le quali dovranno anche prevedere i criteri per rilevare, per ogni volontario, l'avvenuta crescita professionale;
- rilevazione della "customer satisfaction" mediante apposito questionario distribuito ai volontari per indagare il livello di gradimento complessivo del Servizio Civile svolto e di soddisfacimento delle aspettative, dell'efficienza dell'organizzazione, dei servizi di supporto, delle attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione e della formazione generale e specifica erogata.

L'azione si conclude con la stesura di una relazione finale sugli elementi analizzati.

L'intero processo di monitoraggio, nelle diverse sue fasi di realizzazione, prevede in maniera trasversale delle specifiche attività quali:

- individuazione dei criteri e degli indicatori standard per il monitoraggio e la valutazione;
- creazione delle schede di monitoraggio per:
 - verificare lo stato di avanzamento delle azioni e la rispondenza delle azioni con gli obiettivi da raggiungere;
 - valutare l'efficacia e l'efficienza delle singole azioni/attività;
 - misurare la qualità percepita (grado di soddisfazione - volontari - utenti);
- valutare il progetto di Servizio Civile nel suo complesso e le azioni/attività nello specifico che esso prevede.
- condivisione dei criteri con l'Operatore Locale di Progetto e divulgazione delle schede di monitoraggio;
- analisi, classificazione e diffusione dei dati raccolti;
- stesura della relazione finale contenente l'andamento di ogni singola azione/attività e l'andamento complessivo del progetto.

Le risorse strumentali necessarie per l'attuazione del piano di monitoraggio interno sono tutti gli strumenti necessari per reperire, gestire e analizzare le informazioni e i dati per il monitoraggio delle azioni/attività e per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, quali:

- computer;
- software statistico di gestione dati;
- griglie strutturate di valutazione e monitoraggio.

L'Operatore Locale di Progetto durante la realizzazione del progetto ha il compito di eseguire i seguenti controlli:

- verifica delle presenze degli operatori volontari;
- verifica della realizzazione delle attività da programma del piano di servizio civile;
- verifica della idoneità delle eventuali attrezzature tecniche e delle risorse previste e messe a disposizione dal servizio di appartenenza;
- verifica della partecipazione attiva e collaborativa dell'ambiente di lavoro nel cercare di aiutare i volontari del servizio civile a risolvere ogni tipo di difficoltà o problema, a di soddisfare loro esigenze particolari, ossia nel favorire la loro integrazione nell'organizzazione.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Requisiti preferenziali richiesti per gli operatori volontari senza riserva:

- diploma di scuola media superiore;
- possesso di esperienze nel settore, anche nei termini esclusivamente di studio, relativamente alle aree di attività.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Un eventuale impegno di spesa si renderà necessario per l'espletazione della formazione specifica dei volontari affinché sia realmente professionalizzante, ma non direttamente quantificabili oggi.

Non sono previste ulteriori risorse finanziarie aggiuntive da destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto, poiché il Comune dispone già di tutte le risorse umane, tecniche, strumentali, logistiche e organizzative e che vengono messe a completa disposizione dei giovani volontari per la realizzazione delle attività.

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

I co-promotori e/o partner che costituiscono la rete a sostegno del progetto sono tutti interessati a promuovere le attività del progetto:

- FORM-UP di Orsogna – Società cooperativa a R.L.
- Associazione "Insensi" di Orsogna – Associazione Culturale
- Associazione Culturale "D. Ceccarossi" di Orsogna – Associazione Culturale
- PRO-LOCO di Orsogna

Tutti gli Enti che hanno aderito al progetto rendendosi disponibili a far parte della rete a sostegno del progetto di Servizio Civile e sarà promotore del progetto con il proprio ruolo di supporto specifico e relativo al proprio settore di attività.

I partner si sono impegnati a:

- promuovere il progetto di servizio civile c/o la comunità locale;
- fornire il proprio supporto alle attività di promozione e la sensibilizzazione dei giovani al

- Servizio civile volontario con particolare riferimento al progetto in oggetto;
- mettere a disposizione la propria collaborazione e competenza alle fasi realizzative del progetto.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(*)*

- I volontari saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione strumenti e attrezzature già disponibili l'Amministrazione comunale e ampiamente adeguate per la realizzazione delle attività progettuali:
- N. 1 postazione lavoro dedicate ai volontari predisposta presso gli uffici del Comune di Orsogna. La postazione è completa di scrivania, sedia, cassetiera, materiale di cancelleria, telefono;
 - N° 1 postazione informatica con collegamento ad internet a disposizione dell'operatore volontario presso la sede comunale, per le attività di pianificazione, studio e realizzazione materiale didattico e informativo;
 - Locali e attrezzature di proprietà comunale necessari per la realizzazione delle attività di animazione culturale per i giovani;
 - Sala per conferenze di servizio e formazione generale e specifica;
 - Attrezzature e materiali utilizzati per la realizzazione delle attività progettuali e dei processi di monitoraggio interno.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuno

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuno

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

- Le competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio sono strettamente legate agli obiettivi stessi che il progetto si pone nei confronti dei giovani volontari:
- Obiettivo A** - FORNIRE AL VOLONTARIO CONOSCENZE SULLA CONDIZIONE GIOVANILE E SUOI BISOGNI;
- Obiettivo B** - CONTRIBUIRE AL MIGLIORAMENTO DELLE CAPACITÀ RELAZIONALI DEL VOLONTARIO (CRESCITA PERSONALE DEL GIOVANE)
- Competenze legate alle conoscenze e tecnico-professionali:
- Elementi di Psicologia evolutiva;
 - La condizione giovanile e suoi principali bisogni;
 - Utilizzo dei principali strumenti di informazione e comunicazione multimediali e di animazione giovanile;
 - Programmazione delle attività di lavoro;
 - Rispetto degli orari, delle regole e dei luoghi di lavoro;

- Assunzione di responsabilità rispetto al proprio ruolo;
- Autovalutazione.

Competenze relazionali e comunicative:

- Ascoltare attivamente gli altri;
- Comprendere empaticamente gli interlocutori;
- Analizzare i bisogni e sapersi relazionale con la rete di servizi disponibili;
- Saper interagire con le altre figure del contesto lavorativo ;
- Comunicare efficacemente con gli altri.

Le competenze saranno attestate dal Comune di Orsogna utilizzando un “attestato standard” predisposto sulla base delle specifiche Linee Guida emanate dal DGSCN.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

Centro Polivalente del Comune di Orsogna
Piazza Mazzini, sn
66036 Orsogna (CH)

31) Modalità di attuazione(*)

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione generale sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della lezione frontale e delle dinamiche non formali.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l'interattività e integrandola con momenti di confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, attraverso metodiche di giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione e osservazione comportamentale.

34) Contenuti della formazione (*)

La formazione generale è strutturata in tre macroaree tematiche e in 13 moduli formativi come indicato nelle LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI GIOVANI IN SERVIZIO

MACROAREA 1. - "VALORI E IDENTITÀ DEL SCN"

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Definizione nei volontari di servizio civile di un'identità di gruppo: accoglienza, presentazione, conoscenza. Illustrazione del percorso formativo e degli obiettivi, definizione del patto formativo. Motivazioni, aspettative, paure e obiettivi individuali. Analisi delle competenze in entrata del singolo e del gruppo. Definizione del profilo del volontario. Le parole chiave del Servizio Civile Nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Evoluzione storica dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: affinità e differenze tra due realtà. Gli aspetti legislativi: Legge n. 772/1972, Legge di riforma n. 230/1998, Legge 6 marzo 2001 n.64. Le varie forme di obiezione di coscienza. Dal servizio civile obbligatorio al servizio civile nazionale.

Durata: 4 ore (4 ore di lezione frontale)

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Approfondimento del concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionale (artt. 2, 3, 4, 9, 11 Cost.). Cenni storici di difesa popolare nonviolenta – forme attuali di realizzazione, istituzionali, di movimento e della società civile: Principi di educazione alla pace e diritti umani. Elementi sulla non violenza e sulla mediazione dei conflitti.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Illustrazione delle norme legislative che regolano il sistema del Servizio Civile. La carta di impegno etico. Ruolo e funzione del volontario. La disciplina dei rapporti tra enti e volontari del SCN. Diritti e doveri del volontario.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

MACROAREA 2. - "LA CITTADINANZA ATTIVA"

2.1 La formazione civica

Conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Funzione e ruolo degli organi costituzionali e loro rapporti (es. organizzazione Camere e iter di formazione delle leggi). Riflessioni sulla civile convivenza e sulla cittadinanza attiva.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.2 Le forme di cittadinanza

Solidarietà e forme di partecipazione, individuali e collettive, alla cittadinanza attiva: il volontariato, la cooperazione sociale, la promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, la democrazia partecipata, ecc. Elaborazione di un percorso di azione.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.3 La protezione civile

La protezione civile: difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone e fattore di educazione

e di crescita alla cittadinanza attiva. Tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Previsione e prevenzione dei rischi. Illustrazione delle norme di comportamento in caso di emergenza.

Durata: 4 ore (2 ore di lezione frontale + 2 ore di dinamiche non formali)

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Funzioni e ruolo della rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Testimonianze di ex-volontari o rappresentanti in carica.

Durata: 2 ore (2 ore di dinamiche non formali)

MACROAREA 3. - "IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE"

3.1 Presentazione dell'ente

Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità organizzative ed operative dell'ente. Conoscenza delle funzioni e ruoli dell'Amministrazione comunale.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.2 Il lavoro per progetti

Il progetto di servizio civile volontario: analisi e lettura esemplificata di un progetto. Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto. Capacità gestionale: l'integrazione del team di realizzazione del progetto.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Illustrazione del sistema di servizio civile: gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome. Conoscenza delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, formatori, volontari) e loro ruoli.

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche)

Durata: 2 ore (2 ore di lezione frontale)

3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Principi di comunicazione e suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio. Analisi della comunicazione all'interno del gruppo e gestione dei conflitti. Tecniche di risoluzione costruttiva dei conflitti: alleanza, mediazione e consulenza.

Durata: 4 ore (4 ore di dinamiche non formali)

35) *Durata* (*)

42 ore – di cui n. 20 di lezione frontale (47,6%) e n. 22 di dinamiche non formali (52,4%)

L'80% (pari a circa 34 ore) da erogare entro il 180° giorno dall'avvio del progetto

Il 20% (pari alle restanti 8 ore) a partire dal 210° giorno e non oltre il 270°

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

Centro Polivalente del Comune di Orsogna
Piazza Mazzini, sn
66036 Orsogna (CH)

37) Modalità di attuazione(*)

In proprio, presso l'Ente con formatori dell'Ente

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
COCCIONE ANTONELLA <i>Nata a ORTONA (CH) il 14/07/1970</i>	Dal 2004 e consulente per più ente accreditati per la progettazione di progetti di servizio civile e formazione degli operatori volontari Ha frequentato sia il corso da progettista che di formatore di SCN organizzati dalla Regione Abruzzo.	Modulo 1 Modulo 3 Modulo 4
FOSCO NICOLO' <i>Nato a ARIELLI (CH) il 04/12/1959</i>	Dal 1986 è dipendente del Comune di Orsogna ed è responsabile dell'Area Amministrativa	Modulo 2

39) Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)

ORTOLANO FRANCO <i>Nato a ORTONA (CH) il 07/10/1962</i>	Dal 1993 è dipendente del Comune di Orsogna e dal 2017 è Rappresentante RLS	Modulo 5
--	---	----------

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

La formazione specifica sarà erogata attraverso l'utilizzo delle due metodologie della lezione frontale e delle dinamiche non formali.

a) Lezione frontale

Strumento tradizionale di insegnamento e di trasmissione di contenuti didattici strettamente concettuali. Comunque, al fine di ovviare ai limiti della metodologia didattica della lezione frontale, che spesso comporta scarsa memorizzazione dei concetti, si cercherà di promuovere i processi di apprendimento aumentandone l'interattività e integrandola con momenti di

confronto e di discussione tra i partecipanti, nonché con letture, proiezioni video e schede informative.

b) Dinamiche non formali

Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, attraverso metodiche di *on the job, training*, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione e osservazione comportamentale.

41) Contenuti della formazione (*)

MODULO N. 1 – ELEMENTI TEORICI DELL'AREA DI INTERVENTO "CONDIZIONE GIOVANILE": SAPERE

- Descrizione del progetto di servizio (mission, attività, destinatari, personale) e ruolo del volontario all'interno del progetto;
- Temi, problemi e prospettive della psicologia evolutiva;
- Stabilità e cambiamento della personalità lungo il corso della vita;
- Le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione: alla posta elettronica fino alle realtà virtuali;
- L'importanza dell'ambiente tecnologico presso le nuove generazioni: limiti e opportunità;
- Le condizioni socio-economiche dei giovani alla luce dell'attuale crisi economica;
- Principali situazioni di disagio, devianza e psicopatologia nella popolazione giovanile.

DURATA DEL MODULO: 18 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 2: LE COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI NEI SERVIZI PER I GIOVANI: SAPER FARE

- Il processo di gestione dei dati; raccolta dati, elaborazione e stesura di un rapporto (3 ore);
- Gestione minima delle attività di un osservatorio sulla condizione giovanile (2 ore);
- Le principali tecniche di animazione culturale per i giovani (2 ore);
- Sperimentazione di un laboratorio di animazione culturale (2 ore);
- Normativa vigente sui servizi informativi che utilizzano anche strumenti multimediali (2 ore);
- Elementi di organizzazione e gestione di un servizio informativo per i giovani (3 ore),
- Il giovane come opportunità nella rete informativa e comunicativa (2 ore);
- Gestione delle variazioni: problem solving e decision making (2 ore).

DURATA DEL MODULO: 18 ore.

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Fosco Nicolò

MODULO N. 3 – ACQUISIZIONE DELLE COMPETENZE RELAZIONALI: SAPER ESSERE

- Il processo comunicativo: l'emittente, il messaggio, il canale, il codice, il destinatario della comunicazione;
- Tecniche di comunicazione con i giovani e minori in generale;
- La relazione di aiuto, elementi di counseling e la relazione operatore-giovane-famiglia;
- La comunicazione efficace dei servizi informativi e di comunicazione ai giovani;

- Tecniche relazionali ed operative nell'animazione socio-culturale;
- L'importanza delle relazioni sociali nei processi evolutivi e di crescita sana;
- Conoscenza della rete dei servizi territoriali e delle figure professionali coinvolte nei servizi di animazione culturale per i giovani;
- La creatività individuale: le problematiche, gli interventi, le soluzioni creative.

DURATA DEL MODULO 18 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 4 - ORIENTARSI

- Elementi di legislazione sociale per i giovani;
- Diritti e doveri dei minori, giovani e loro familiari;
- Riflessioni personali e confronto in seduta plenaria sulle aspettative riguardo il futuro lavorativo e professionale;
- Costruzione di un piano individuale educativo/orientativo;
- Valutazione di un piano individuale di educativo/orientativo.

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: Coccione Antonella

MODULO N. 5 – FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI NEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- Introduzione alla conoscenza dei rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività dell'Amministrazione in generale;
- Elementi sul rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti dell'Amministrazione, organi di vigilanza, controllo e assistenza;
- Procedure che riguardano il primo soccorso, l'antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- Conoscenza dei rischi specifici cui sono esposti direttamente i volontari in relazione all'attività svolta, sulle normative di sicurezza e sulle disposizioni dell'Amministrazione in materia;
- Misure e attività di protezione e prevenzione da adottare negli ambienti in cui il volontario andrà ad operare (domicilio dell'utente, centro sociale anziani).

DURATA DEL MODULO: 10 ore

FORMATORE DI RIFERIMENTO: interverrà l'addetto sicurezza dell'Ente – Ortolano Franco

Tutti i Moduli saranno erogati indicativamente per il 50% delle ore utilizzando la metodologia didattica della lezione frontale e per il restante 50% delle ore metodologie di dinamiche non formali. Tale programmazione didattica sarà effettuata dal formatore di riferimento.

42) Durata()*

72 ore - di cui indicativamente n. 36 di lezione frontale (50%) e n. 36 di dinamiche non formali (50%)

Il 100% (tutte le 72 ore) da erogare entro il 90° giorno dall'avvio del progetto

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

Il monitoraggio sulla formazione generale e specifica erogata ai volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (controllo finalizzato al miglioramento).

Il piano di monitoraggio si prefigge, nello specifico, i seguenti obiettivi:

- rilevazione dell'attività di formazione al fine di verificare l'adempimento da parte dell'Ente dell'obbligo di erogare la formazione (monitoraggio di quantità - configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere);
- rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività di formazione al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità (monitoraggio di qualità - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa).

Un piano di rilevazione incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo deve essere realizzato anche predisponendo strumenti per la valutazione periodica degli apprendimenti di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale dei volontari.

Nello specifico, la valutazione dei risultati conseguiti, in termini di apprendimento da parte dei volontari, riguarderà due ambiti di indagine:

- l'apprendimento di conoscenze;
- l'affinamento di capacità e competenze.

Saranno, pertanto, i formatori a strutturare sulla base dei singoli interventi realizzati, questionari di valutazione dell'apprendimento (scelta binaria - si/no -, risposta aperta, scelta vero/falso, scelta multipla, abbinamenti di parole, frasi da completare, schede di osservazione comportamentale, etc.).

Data 09/01/2019

Il Responsabile legale dell'ente
Sindaco Fabrizio MONTEPARA